

Antiquariato

Innovazione

Alla Mediateca del Mediterraneo di Cagliari un laboratorio innovativo per la formazione nell'artigianato.



Pulizia, verniciatura, ripristino: per ogni restauro c'è un preciso iter da seguire

Come pianificare la seconda vita dei mobili antichi

Passo dopo passo, gli interventi per portare a compimento restauri che valorizzino la propria abitazione senza maltrattare il passato

Adriano Canzi

● Cosa fare di quella vecchia casapanca impolverata che avete in soffitta o di quel comodino comprato a un mercatino che mostra tutti i segni del tempo? Il restauro artigianale è un ottimo modo per donare nuova vita ai mobili antichi. Seguendo poche, preziose regole potrete ritrovarvi in casa un pezzo pregiato che darà un tocco di classe al vostro salotto. Oppure potrete fare semplicemente un investimento redditizio, comprando a pochi soldi un mobile malandato e rivendendolo a cifre ben maggiori dopo averlo completamente rimesso a nuovo. Ovviamente anche il più amatoriale dei restauri deve seguire delle regole, altrimenti c'è il rischio di procedere a tentoni e rovinare di conseguenza quello che volevate invece abbellire.

Identikit

Tanto per cominciare, prima ancora di metterci le mani sopra, dovete capire con cosa avete a che fare. Dovete, cioè, inquadrare il mobile nella sua epoca e nel suo stile. Un restauro conservativo è diverso da un restauro antiquariale. Consolidare non è la stessa cosa di sostituire. Su alcuni pezzi si può procedere energeticamente, su altri bisogna lavorare di fino. Ogni ripristino va fatto con lo stesso legno di cui è composto l'oggetto e possibilmente della stessa epoca: non potete mescolare materiali e periodi alla rinfusa. Insomma, non potete procedere alla cieca, quindi cercate per prima cosa di capire che mobile avete davanti, eventualmente facendovi consigliare da qualche addetto ai lavori. Questo vi aiuterà a fare una sorta di piano del restauro. C'è infatti un preciso iter da seguire, che inizia quasi sempre con la sverniciatura.

ra. Se le vecchie verniciature sono da eliminare è consigliabile l'uso di uno sverniciatore in gel in grado di rimuovere le vecchie vernici rispettando il legno. Ovviamente una scelta del prodotto sbagliata può causare dei danni irreversibili. Gli interventi drastici (la soda caustica, per esempio) sono da

evitare, in alcuni casi è necessario solo spolverare l'oggetto, non è indispensabile sverniciarlo. E, in ogni caso, è consigliabile eseguire sempre un test del prodotto scelto in un angolo nascosto del mobile, in modo da limitare i danni in caso di errata scelta del prodotto.

La cura

Poi, bisogna valutare la presenza di tarli. Una volta appurata la sua presenza all'interno del mobile è bene utilizzare un antitarlo a base di permetrina, un insetticida veicolato con un solvente incolore ed inodore, che consente alla sostanza di arrivare in profondità nel legno seguendone la capillarità. Occorre poi decidere se sia necessario o meno procedere a interventi di falegnameria. Il che implica una valutazione sulla possibilità di recuperare o sostituire. Dove possibile, un buon restauro deve sempre optare per un intervento integrativo che preveda il ripristino di tutte quelle parti mancanti indispensabili per far sì che l'oggetto in questione riprenda la sua funzionalità. In ogni caso, la reintegrazione delle parti mancanti non dovrebbe essere superiore al trenta per cento dell'oggetto stesso. Per quanto riguarda la lucidatura, occorre preparare la vernice di gommalacca e decidere se lucidare a pennello o a tampone, lucidare a mezzo poro o brillantare con il benzoino. Anche nel caso della lucidatura, è bene tener presente che il lavoro di restauro deve essere quanto più possibile "discreto": il colore finale del mobile dovrà sembrare naturale, molto simile a quello originale. Creare mobili originali e in cui sia riscontrabile la mano dell'artista è una bellissima cosa, ma è diverso dal restaurare, operazione, questa, che contempla la necessità di entrare in sintonia con l'oggetto, con la sua storia, con il suo passato.

ANGOLO RETRÒ

Anche in bagno si va indietro nel tempo

● Un grande lavabo dalle linee solide, una vasca decorata e delle piastrelle dai colori pastello. Con questi elementi gli inizi del '900 rivivono nell'arredamento della stanza da bagno: un angolino retrò in una casa dal gusto vintage. La prima cosa da scegliere per arredare il bagno pensando al passato è la vasca, non incassata, smaltata, da posizionare, sempre che lo spazio lo permetta, al centro della stanza. Per

una soluzione salva-spazio, invece, si può scegliere di posizionare la vasca davanti alla finestra, impreziosita da una tenda in lino ricamato. E' la scelta dei dettagli che fa la differenza: le rubinetterie dorate e rigorosamente separate, una per l'acqua calda e una per quella fredda, e asciugamani di lino ricamati a mano. Recuperare è la parola d'ordine: in un bagno così vi sembrerà di tornare indietro nel tempo. — A.C.

Tradizione e colore: il nostro cammino è questione di stile



I kilim sono realizzati con telai morbidi

Dai preziosi tappeti persiani alle fantasie kilim e Dhurrie non c'è limite alla fantasia

● Tessuti persiani che rievocano atmosfere orientali. I tappeti vintage, dai colori caldi e l'effetto sbiadito, sono il dettaglio perfetto per regalare alla casa un fascino d'altri tempi. Tra il V e il VI secolo, posizionati nelle sale dei più lussuosi palazzi orientali, erano simbolo di ricchezza; oggi, gli spazi più moderni li fanno risplendere di una nuova eleganza. E' quasi impossibile non trovarli nei negozi di arredamento o nelle riviste di interior design: sono la nuova tendenza in fatto di accessori per la zona living, che trae ispirazione dal passato. Lo stile bohemien non è il solo ad abbinarsi alla perfezione con i tappeti vintage: spesso sono presentati in splendidi loft o case extralusso, ma grazie alla versatilità e all'ampia scelta, si adattano a ogni tipo di arredamento, dal classico al moderno fino all'industriale e, ovviamente, al vintage. Le stampe sono il punto forte: geometriche, dal sapore retrò o di lavorazione

patchwork, realizzate con pezzi di vecchi tappeti, tagliati e ricuciti insieme, meglio se a mano. I più pregiati, e i più costosi, sono quelli che provengono dalla Persia, dall'Anatolia e dal Caucaso. Per chi non ha la possibilità di fare un investimento economico così importante, ci sono i tappeti orientali di manifattura moderna, sicuramente meno cari. Sono realizzati con la tecnica tradizionale del telaio oppure sono industriali, con fibre naturali miste a fibre sintetiche. Ci sono anche tipi di tappeti orientali meno costosi, come i kilim della Turchia, realizzati con telai morbidi, con disegni geometrici e colori naturali che si attenuano con il passare del tempo. Resistenti ed economici sono anche i Dhurrie, tappeti indiani tessuti a mano, in lana o in cotone, dai colori pastello e disponibili in tante fantasie, ideali per l'arredamento moderno. E poi ci sono i Daghestan, annodati a mano, che in passato venivano utilizzati come tappeti da preghiera, e i Dorokhsh, con motivi floreali e medaglioni. Un tappeto può fare la differenza in una casa, racconta la storia di epoche lontane, ma con un tocco di modernità.

— Francesca Canepa

I sapori della terra e l'artigianato doc al Castello di Paderna

La fiera **Frutti Antichi** 2017 prevista il 13 e 14 maggio esalta l'identità del territorio

● I saperi più originari che nascono dal lavoro della terra, il recupero di sapori quasi scomparsi, l'arte artigiana che fa parte dell'identità di ogni angolo di territorio, la salvaguardia della biodiversità e della ricchezza delle produzioni agricole ita-

liane sono protagonisti di Frutti Antichi - rassegna di piante, fiori e frutti dimenticati, prodotti di alto artigianato - il 13 e 14 maggio 2017 al Castello di Paderna, a pochi km da Piacenza. La manifestazione, una delle più longeve d'Italia dedicate al florovivaismo e alla terza edizione nella sua versione primaverile, è promossa dal FAI - Fondo Ambiente Italiano e organizzata in collaborazione con il Castello di Paderna e il Comitato Fai di Piacenza. Per due giorni, circa 130



Frutti Antichi, alla scoperta delle più ricercate specie floreali

espositori selezionati invitano i visitatori alla scoperta delle più ricercate e variegata specie floreali e arboree e delle primizie dell'orto; inoltre sono a disposizione per condividere con i visitatori i segreti delle tecniche di coltivazione. Ampio spazio è riservato all'arredo da giardino, all'antiquariato e all'artigianato, espresso sia nelle forme della

tradizione rurale che in creazioni artistiche di particolare raffinatezza. Il programma prevede conferenze, laboratori per grandi e piccoli, presentazioni di libri. I contributi raccolti per l'ingresso a Frutti Antichi sono destinati al restauro e manutenzione di uno dei Beni naturalistici ed architettonici di cui si prende cura il FAI. — Paolo Zeppieri

Beni culturali, a Ferrara focus sulla salvaguardia

● Dal 22 al 24 marzo torna, nella storica sede di Ferrara, l'incantevole scenario di Restauro-Musei - Salone dell'Economia, della Conservazione, delle Tecnologie e della Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali - che aprirà le porte al pubblico per la sua XXIV edizione. Tre giornate di esposizioni, convegni, eventi e mostre, nell'intento di promuovere il patrimonio culturale e ambientale sotto tutti gli aspetti. Dopo il successo della scorsa edizione - 280 espositori, 130 convegni e seminari, 8 eventi e mostre, con un aumento di oltre il 20% dei visitatori

(26.000 totali) - che si è svolta in tre giornate a ingresso gratuito e ha visto l'inaugurazione di "Musei", la XXIV edizione del Salone 2017 si pone l'obiettivo di portare il proprio contributo nell'accelerazione dell'incontro tra domanda e offerta e di evidenziare il lavoro delle imprese che operano per la conservazione, la valorizzazione, la salvaguardia e la tutela del patrimonio culturale e ambientale. Il Salone rappresenta, infatti, un importante punto di riferimento per tutti gli addetti del settore e per gli ordini professionali, a cui si aggiunge, grazie all'introduzione del Salone Musei, un numero sempre più variegato di referenti. — P.Z.